

A rischio 300 milioni**Tav, ultimatum Ue: gare o tagli ai fondi**

Umberto Mancini

Pressing Ue sull'Italia per la Tav: «Subito le gare o tagli ai fondi per 300 milioni di euro». *A pag. 17*

L'ultimatum di Bruxelles sulla Tav subito le gare o tagli per 300 milioni

►La Commissione europea in pressing sull'Italia «Basta perdere tempo, ora serve una decisione» ►«Se Telt entro marzo non sbloccherà appalti per 2,3 miliardi, andranno in fumo i fondi Ue»

**LE MOTIVAZIONI
ALLA BASE
DEL VERDETTO
NEGATIVO DEL MIT
CONSIDERATE
SENZA FONDAMENTO****IL CASO**

ROMA Il blitz sulla Tav lo fa l'Europa. Ed usa, come braccio operativo proprio la Telt, la società mista italo francese che sta costruendo il tunnel di base. Al termine del cda del gruppo che ha l'incarico di ente appaltante della nuova ferrovia Torino-Lione, è arrivato l'ultimatum di Bruxelles al governo italiano. Un messaggio chiaro, scritto nero su bianco, inequivocabile. Se Telt non pubblicherà entro marzo i primi bandi per la realizzazione dell'opera, tre lotti da 2,3 miliardi di euro, la Commissione europea non potrà confermare l'attuale finanziamento Ue (2014-2020) di 813 milioni, e, al contrario, sarà applicata una riduzione di 300 milioni a titolo di penale.

La comunicazione, come accennato, è stata fatta nel corso del consiglio di amministrazione svoltosi ieri a Parigi da un rappresentante della Commissione Europea, che ha reso nota una decisione ufficiale di Inea (Innovation and Networks Executive Agency). Come anticipato dal *Messaggero*,

a Bruxelles così come a Parigi, dopo aver letto il dossier sui costi benefici messo a punto dai tecnici voluti dal Mit, hanno perso la pazienza. E lanciato un segnale per spingere il governo giallo-verde a prendere una decisione definitiva. Prima, ovviamente, delle elezioni europee di maggio.

Del resto la Telt, per garbo istituzionale, aveva già congelato i bandi di appalto a dicembre, in attesa di leggere il verdetto della commissione insediata da Danilo Toninelli. Un giudizio negativo, quello stilato dai tecnici guidati dal professor Marco Ponti, considerato privo di fondamento. Da qui l'accelerata per mettere fretta a Palazzo Chigi e sollecitare la Lega, favorevole al completamento dell'opera, a rispettare gli accordi siglati a livello internazionale.

L'ultimatum europeo era in qualche modo atteso visto che il viaggio a Bruxelles di una delegazione del ministero delle Infrastrutture, giovedì scorso, si era concluso con un nulla di fatto. A pesare nella scelta sono state anche le considerazioni dei tecnici di Parigi e di quelli di Bruxelles, tutti favorevoli alla conclusione dei lavori. Valutazioni in linea con quelle dell'unico tecnico indipendente della Commissione del Mit, il professor Pierluigi Coppola, che aveva manifestato tutto il suo dissenso per le conclusioni negative.

IL MECCANISMO

La nota di Telt indica come condizione per la conferma

dell'intera contribuzione europea da 813 milioni di euro «la tempestiva pubblicazione dei bandi». La scadenza per pubblicare i bandi è il mese di marzo. Da qui la decisione di Telt di «un breve rinvio della pubblicazione dei bandi», che dunque non potrà durare più di qualche settimana.

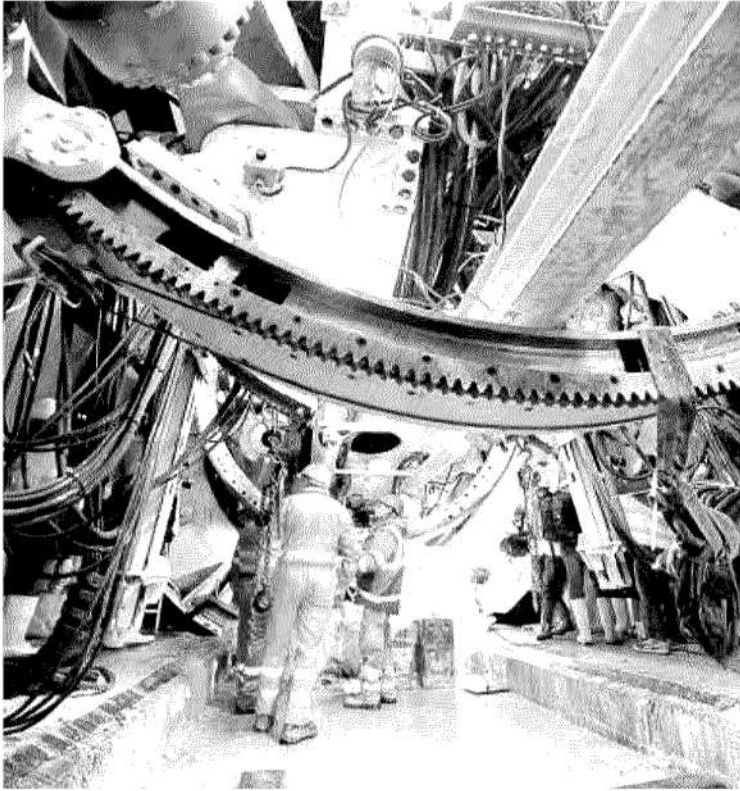
C'è da dire che i bandi, in base alla legislazione francese (che si applica agli appalti della Torino-Lione per trattato Italia-Francia), possono essere revocati in qualunque momento senza alcuna penale, ovviamente prima della firma del contratto con le imprese.

LE COMUNICAZIONI

Al termine della discussione il consiglio ha incaricato «il presidente e il direttore generale i Telt di informare i due governi dei termini delle scadenze definite da Inea e delle responsabilità conseguenti. Spetterà dunque a Hubert Dumesnil e a Mario Virano avvertire Parigi e Roma. Il compito più difficile spetterà proprio al direttore generale italiano visto che in Francia non hanno nessuna intenzione di fare marcia indietro sull'opera. Tanto meno di mettere in discussione una tratta considerata strategica per lo sviluppo dei commerci continentali, l'aumento dell'occupazione e la spinta al Pil.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operaio al lavoro (foto Ansa)

**IL CDA DELLA SOCIETÀ
HA STABILITO
UN BREVE RINVIO
DELLE PROCEDURE
DI AGGIUDICAZIONE
DEI NUOVI LAVORI**

